

UMAGO VIVA

NOTIZIARIO DEGLI ESULI
DAL COMUNE DI UMAGO



FAMIGLIA UMAGHESE S. PELLEGRINO

Aderente all'Unione degli Istriani
TRIESTE - VIA S. PELLICO N° 2
luglio 2010 - N. 108

Tariffa Ass. senza fini di lucro. - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post.
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2 DCB Trieste
In caso di mancato recapito si prega di restituire all'Ufficio di TS C.P.O.



•••• Visitate il sito internet: www.famigliaumaghese.jimdo.com ••••

EDIZIONE STRAORDINARIA

Appello agli Umaghesi

Particolare e diverso dal solito, questo numero 108 di "Umago Viva".

Poche le pagine, scarno nei contenuti, grigio ed omogeneo nel colore; ma è arrivato comunque nelle vostre case, simbolo di quel mutuo patto di unione che ci fa sentire ancora parti vive di una comunità sparsa nel mondo. Particolare, dicevo, come il momento che stiamo vivendo.

La crisi economica e finanziaria che ha colpito l'Europa e ha costretto tutti i Paesi dell'Unione a "stringere i cordoni della borsa" e quindi a ridurre i consumi, tagliare i fondi, rimandare le spese, congelare i prestiti, fermare i contributi, ha avuto una ripercussione anche nei nostri confronti, modesta associazione di volontari, senza fini di lucro, che vuole solo portare avanti il pensiero degli esuli umaghesi.

Tutti osservano quanto sia difficile, con stipendi e pensioni, arrivare a fine mese, e per farlo si inizia a tagliare tutto ciò che non è strettamente necessario. Nello stesso tempo aumentano tariffe e costi vari. Anche la Famiglia Umaghese ha dovuto prendere atto e far fronte ad aumenti, quali il costo della stampa, etichettatura e spedizione del nostro periodico (un giornale viene a costare circa cinquemila euro) e dal primo aprile le spese postali sono notevolmente aumentate poiché il Governo ha deciso di annullare le agevolazioni previste fino a quel momento per le associazioni no-profit come la nostra. Nello stesso tempo sono diminuite le elar-

gizioni, i contributi volontari, per le motivazioni esposte in precedenza.

I contributi previsti dalla Legge 296/2006 e anni successivi dello Stato Italiano, erogati alle Associazioni degli Esuli a "tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia", arrivano con notevolissimo ritardo. La nostra Associazione è in attesa del saldo del contributo concesso per l'anno 2008, che permette anche l'uscita periodica di "Umago Viva".

Inoltre per continuare a ricevere i contributi statali indispensabili per coprire i costi del nostro giornale dobbiamo ottemperare a ben precise esigenze legislative; da qui la necessità di porre alcune modifiche al nostro Statuto e confermare l'adesione dei soci alla Famiglia Umaghese.

A tal fine è stata programmata per sabato 25 settembre 2010 alle ore 16 in via Pellico 2 a Trieste un'assemblea straordinaria per la modifica dello Statuto della nostra Famiglia ed è stato predisposto un modulo che troverete in questo numero di "Umago Viva", con il quale confermerete la volontà di aderire alla Famiglia Umaghese.

Il modulo dovrà essere restituito al più presto ed entro il termine massimo di giovedì 30 settembre 2010, compilato in ogni sua parte e firmato, alla Famiglia Umaghese - Unione degli Istriani - Via Pellico 2 - 34122 Trieste, a mezzo posta, in for-

mato pdf via email umagoviva@yahoo.it oppure consegnandolo di persona presso la segreteria dell'Unione degli Istriani (orario 10 - 12) o al martedì pomeriggio (orario 17 - 18.30) direttamente alla segreteria della Famiglia Umaghese.

Mi appello alla sensibilità di tutti gli umaghesi: conto sulla adesione vostra e del maggior numero possibile dei vostri familiari e discendenti. Tale adesione non comporta alcun obbligo, fatti salvi i principi morali derivati dal nostro essere esuli ed espressi nell'articolo 1 del nostro Statuto citato nel modulo di adesione.

Questo numero "speciale" di "Umago Viva" contiene l'articolo del giovane Cristian Pezzetti sulla visita ad Umago assieme ad altri umaghesi nella ricorrenza di San Pellegrino; un reportage fotografico sulla festa del Santo a Trieste e Umago e sull'inaugurazione della targa marmorea posta accanto alla statua del Santo ad Opicina; ricorda gli appuntamenti per il secondo semestre 2010; riporta le notizie relative alla nostra "vita di famiglia".

Per tutte le altre consuete rubriche vi rimandiamo al prossimo numero di "Umago Viva" che speriamo uscirà regolarmente, grazie alla vostra generosità.

Fate in modo che questa libera voce di Umago continui a farsi sentire.

Mariella Manzutto



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

“FAMIGLIA UMAGHESE”

Unione degli Istriani

Libera Provincia dell'Istria in esilio

Via Silvio Pellico 2, 34122 Trieste

Tel +39 040 636098 Fax +39 040 636206 e-mail umagoviva@yahoo.it

<http://famigliaumaghese.jimdo.com/>

A tutti gli Aderenti

Ai membri del Collegio dei Garanti

Gli Aderenti alla Famiglia Umaghese, a seguito della deliberazione del Consiglio Direttivo del 16 giugno 2010, sono convocati in assemblea straordinaria in prima convocazione presso la Sede, Unione degli Istriani, Via Pellico 2, Trieste,

sabato 25 settembre 2010 alle ore 15.30, e in **seconda convocazione**
alle ore 16.00

per discutere e deliberare con il seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Modifiche allo statuto della Famiglia Umaghese.

L'assemblea sarà validamente costituita secondo le norme statutarie.

Trieste, 16 giugno 2010

IL PRESIDENTE

Mariella Manzutto

Gli appuntamenti degli Umaghesei

Giovedì 5 agosto

I Matteredesi si radunano nella chiesa di Matterada nella festività della Madonna della Neve.

Giovedì 9 settembre

Chiesa Beata Vergine del Soccorso, piazza Hortis, ore 18.30 celebrazione della Santa Messa in suffragio delle vittime del piroscifo “San Marco”.

Mercoledì 15 settembre

Chiesa Beata Vergine del Soccorso, piazza Hortis, ore 17.00 Santa Messa nella ricorrenza della Beata Vergine Addolorata.

Sabato 25 settembre

Nella sede dell'Unione degli Istriani

Assemblea straordinaria

della Famiglia Umaghese per il nuovo statuto.

Ore 15.30 prima convocazione e

ore 16 seconda convocazione.

Domenica 3 ottobre

Santuario dedicato a Rosa Mistica a Cormons, omaggio e offerte degli Umaghesei pro lampada votiva in ricordo dell'operato svolto dalle Suore della Provvidenza a Umago.

Dall'1 al 3 novembre viaggio a Firenze

Domenica 14 novembre

Chiesa del Cimitero di Sant'Anna a Trieste, ore 15.30 Santa Messa in ricordo dei defunti del Comune di Umago.

Mercoledì 8 dicembre

Mattino - Sala Chersi dell'Unione degli Istriani, ore 10.00, San Nicolò porta i doni ai bambini umaghesei. I genitori e i nonni sono pregati di ricordare a San Nicolò il nome e l'età dei loro bambini telefonando allo 040 774343 signora Giorgina.

Pomeriggio - Sala Chersi dell'Unione degli Istriani, ore 16.00, Assemblea della Famiglia Umaghese e festa degli Auguri.

Notizie più dettagliate su tutti gli appuntamenti si possono ottenere in sede, via Silvio Pellico, tel. 040 636 098 tutti i martedì pomeriggio oppure telefonando

allo 040 313 389 (Mariella) o allo 040 774343 (Giorgina)

Adesione all'Associazione "FAMIGLIA UMAGHESE"

Prendendo atto che

È costituita l'associazione apartitica storicamente denominata "Famiglia Umaghesa San Pellegrino", e con forma abbreviata anche "Famiglia Umaghesa", che dal 1959 ha lo scopo di salvaguardare il patrimonio storico e culturale degli esuli dal Comune di Umago formatosi nel corso di millenni, nell'ambito della civiltà romana - veneta - italiana, e di tutelarne i diritti e gli interessi nazionali, spirituali e materiali.

A tal fine essa si propone di raccogliere tutti coloro che sono legati al territorio del Comune di Umago d'Istria per nascita, matrimonio o discendenza, che, essendo consapevoli dei valori civili e storici del popolo istriano indissolubilmente legato alla Nazione italiana, siano disposti a dare il proprio contributo per il raggiungimento delle finalità dell'Associazione.

La sede sociale è fissata in Trieste presso la "CASA MADRE DEGLI ISTRIANI - FIUMANI - DALMATI IN ESILIO", Via Silvio Pellico n. 2.

Con la presente, condividendone gli intenti, **aderisco all'Associazione "Famiglia Umaghesa", e consegno a mano il presente modulo** o invio a mezzo **posta** a FAMIGLIA UMAGHESE Unione degli Istriani - via Pellico 2 - 34122 TRIESTE, o **fax** 040636206 o previo scanner in formato pdf all'indirizzo **email** umagoviva@yahoo.it

Per semplificare l'adesione dei gruppi familiari il modulo è previsto per un massimo di tre nominativi: in caso di ulteriori adesioni aggiungere una fotocopia del modulo. **Ogni nominativo deve indicare la categoria di socio.**

Soci effettivi sono: **i nati nel Comune di Umago d'Istria fino al 31 dicembre 1960; i loro discendenti ed il loro coniuge, anche se non nato nel territorio predetto; coloro che hanno risieduto nel Comune di Umago d'Istria prima dell'esodo.**

Soci aderenti sono: **tutti gli altri residenti in Italia e all'estero.**

Con la sottoscrizione dell'adesione in qualità di Socio della "Famiglia Umaghesa" si esprime anche il **consenso al trattamento dei dati personali esclusivamente per le finalità associative.**

Informativa privacy. Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 si informa che i dati personali degli Associati sono trattati - anche con l'ausilio di mezzi informatici - esclusivamente per finalità connesse alla gestione della Associazione e, comunque, con modalità tali da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Famiglia Umaghesa e il Responsabile è il Presidente in carica. **Dichiarazione di consenso.** Presa visione della informativa che precede, con la firma sottostante autorizzo il trattamento dei dati personali per essere informato delle iniziative e attività della Associazione "Famiglia Umaghesa". Esprimo altresì il mio impegno a comunicare tempestivamente alla Segreteria della "Famiglia Umaghesa" le eventuali rettifiche, variazioni e/o integrazioni dei miei dati personali in possesso dell'Associazione, dei quali in qualsiasi momento potrò chiedere la cancellazione.

Categoria di socio: effettivo aderente (barrare con una X la propria categoria)

nome: _____ cognome: _____
 nato/a il: / / a: _____
 indirizzo: _____ n. civico _____
 CAP: _____ comune: _____ provincia: _____
 telefono: _____ email: _____
 data _____ firma per adesione all'Associazione _____

Categoria di socio: effettivo aderente (barrare con una X la propria categoria)

nome: _____ cognome: _____
 nato/a il: / / a: _____
 indirizzo: _____ n. civico _____
 CAP: _____ comune: _____ provincia: _____
 telefono: _____ email: _____
 data _____ firma per adesione all'Associazione _____

Categoria di socio: effettivo aderente (barrare con una X la propria categoria)

nome: _____ cognome: _____
 nato/a il: / / a: _____
 indirizzo: _____ n. civico _____
 CAP: _____ comune: _____ provincia: _____
 telefono: _____ email: _____
 data _____ firma per adesione all'Associazione _____

TAGLIARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA, PIEGARE COME I SEGNI A LATO, INFILARE NELLA BUSTA FORNITA, AFFRANCARE E SPEDIRE





A Umago, San Pellegrino 2010 Riflessioni di un giovane “umaghese”

Per un attimo durante il viaggio di andata da Torino, mi sono chiesto se le mie attese sarebbero state ripagate, se la giornata ad Umago mi avrebbe soddisfatto. L'avrei scoperto presto.

Ore 8 di sabato 22 maggio: arrivo in Piazza Oberdan a Trieste, scorgo il pullman che ci avrebbe portati ad Umago; ricordo qualche sguardo incuriosito di chi non sapeva chi fossi, si sarà forse chiesto da dove arrivavo e che ci facevo in mezzo a loro. Finalmente mi presento di persona con la Presidente Mariella Manzutto, il marito Aldo e il figlio Alessandro. Conosco anche gli altri membri della “Famiglia”, un po' di emozione nel cuore e per le 8.15 si parte. Dò un'occhiata agli occupanti del pullman e penso: che bello, questi sono gli Umaghesi veri!! Durante il viaggio ho modo di conoscere gli altri allegri passeggeri tra cui anche una coppia dei Giovani del gruppo Facebook (la prossima occasione dobbiamo essere di più... eh!) e Mariella coglie l'occasione per presentarmi in maniera un po' più ufficiale.

Di quel momento ricorderò che mentre mi presentavo a tutti, il caso ha voluto che il pullman fosse proprio in linea d'aria con Spinel, la borgata che ha dovuto lasciare mia madre ed i miei nonni nel 1954.

Già scendendo dall'autobus quel po' di timore che avevo ad inizio viaggio era svanito: molti degli Umaghesi che erano con noi mi chiedevano dettagli in più su chi fossi, sui miei nonni, si congratulavano per l'iniziativa di aver creato un Gruppo Giovani di Umago Viva su internet. Mia nonna mi ha spesso detto che la gente umaghese è sempre stata solare e diretta, quel giorno ne ho avuto la piena conferma. Arriviamo ad Umago per le 10 e un quarto, una chiacchierata ed un caffè al bar di fronte al Duomo sempre aggraziato nella sua semplicità; una smorfia invece nel notare il contesto in cui è calato, non pare più il suo. La piazza, la “pensilina” ed il muro alzato per nascondere la vista di muri malridotti e case esempio “dell'architettura” di stampo titoista stonano sempre molto; ma chi porta Umago nel cuore cerca di ricordarsela per come era una volta. Per me, che la vera Umago “vecia” non l'ho mai vista, cerco di immaginarmela dai racconti e dal vecchio quadro che ho a casa e che la raffigura.

Attendiamo all'ombra del Duomo Monsignor Muggia chiamato apposta per l'occasione di ricordare San Pellegrino, patrono di Umago. La Messa scorre tra le belle parole del Monsignore, anche lui Umaghese DOC, che ci confesserà poi come siano passati 42 anni dalla sua ultima volta ad Umago. Un momento in cui il cuore si stringe di più: al varcare la frontiera ed in certi

punti in cui la strada era familiare, gli è salito il “gropo in gola”. Anche a me succede a volte, e penso anche a voi. Stringo tra le mani un pugno di quella bella terra rossa e immagino i miei nonni che la lavoravano, sudavano per lei guadagnandosi il pane con la fatica, e quella stessa terra rossa li sapeva poi ripagare. Ed il mare che circonda Umago, basta dargli uno sguardo, il mare faceva il resto.

Durante la Messa ho pensato a quante volte il Duomo aveva accolto al suo interno le persone riunite quel giorno. Ed i loro predecessori, i loro genitori e nonni e così via. Mi è come sembrato per un attimo che gli Umaghesi fossero stati tutti lì in quel momento. So che non era così, non c'erano tutti, ma la mia mente ed il mio cuore hanno immaginato questo. Ancora una volta riuniti nel Duomo per una Messa tra la nostra gente.

A Messa finita, qualche bella foto ricordo tutti stretti attorno a San Pellegrino; dopo, come vuole la tradizione “quatro ciacole in piassa dopo messa granda”! Ancora saluti, belle parole e ricordi.

Raggiungiamo poi il pullman che ci ha condotto al Cimitero di San Damiano. Un saluto ed una preghiera alla tomba di famiglia dei Bernich, dove riposano tra tutti gli altri miei parenti anche i bisnonni Augusta e Sebastiano; una lucida chiacchierata in compagnia di Ermanno Bernini, “el fio del becher”!, che mi ha raccontato con tanti dettagli le storie delle più vecchie tombe del Cimitero e della gente di Umago che non c'è più.

Tutti a pranzo! Con allegria ed anche una certa fame, arriviamo a Petrovia, da “Melon”. Il bel locale ed il buon mangiare “ala vecia maniera” ci porta presto ad intonare i canti di repertorio: e via con risate, stonate ed applausi. Miglior canzone? “L'acqua de la Muiela”, ma io sono di parte!! Il tutto tra qualche sguardo incuriosito degli altri clienti del ristorante; avran mica pensato “Da dove arrivano questi qua??!”? La risposta sarebbe stata “Fate furbo, noi semo de qua!”

Durante il pranzo abbiamo avuto anche parecchie occasioni di discutere di argomenti seri, dalla situazione istriana attuale, al come si sentono oggi gli Esuli Istriani, fino alla situazione delle Associazioni che li riuniscono. Del resto le divisioni non fanno bene a nessuno, anzi, solo uniti si può pensare di raggiungere risultati soddisfacenti. Della bella chiacchierata ringrazio anche Aldo, con cui spero di poter continuare la discussione quest'estate, al mio ritorno a Trieste ed in terra d'Istria...

Il pomeriggio è poi continuato con un salto in pullman a San Lorenzo per far rivedere il pa-

esino di origine della famiglia di Ezio, iscritto anche lui al Gruppo Umago Viva Giovani di Facebook e presente alla gita con la compagna; a seguire la visita a San Pellegrino. Qui sosta, passeggiata e foto ricordo con tutti i partecipanti. Anche a San Pellegrino abbiamo ricordato, soprattutto chi li aveva vissuti, i momenti passati di tanti anni fa ed il significato che questa chiesetta aveva per tutti gli Umaghesi. Oltre che per la storia legata al Santo Patrono, essa raccoglieva infatti attorno a sé nel giorno di Pasquetta tutti i cittadini di Umago e delle frazioni che qui si riversavano per la più classica delle scampagnate. Era una tradizione bella, semplice e soprattutto sempre pacifica ma anche questa purtroppo si è persa. La paura dei rimasti, che erano ben consci di come era vista la religione cattolica dai titoisti ha presto fatto quasi sparire questa usanza che faceva parte della storia e del folklore dei cittadini Umaghesi. Ora, a distanza di più di 60 anni sentiamo che anche il Comune di Umago e le frazioni limitrofe faranno una commemorazione ufficiale nel giorno del Patrono...meglio tardi che mai! Peccato che loro San Pellegrino non sapessero nemmeno chi fosse!! Va bé, non è il momento della polemica questo...

Come ultima visita prima del ritorno a Trieste abbiamo effettuato una sosta al Faro di Salvo- re a respirare ancora “un poco de aria de mar”; il faro immerso tra i secolari pini marittimi e dall'alto dei suoi 36 metri sembrava quasi farci credere che il tempo si fosse fermato.

Ritorniamo a Trieste con il sorriso sulle labbra; poi io a Torino, felice dei ricordi che mi ha lasciato questa giornata tra la Famiglia Umaghese.

Nel viaggio di ritorno e anche mentre scrivevo queste righe di resoconto ho fatto un pensiero: le bandiere che sventolano su di una terra possono cambiare forma e colore, ed il cuore fa male al pensarci. Ma la Terra rimane sempre la stessa. Umago, l'Istria e la sua Storia sono sempre lì.

Voi che leggete siete la Storia vivente di Umago, la sua Gente. Siete sparsi ora per ogni dove nel mondo, ma i vostri ricordi, quelli che avete nel cuore, sono la chiave per far sì che i vostri giovani nipoti e figli possano sentirsi orgogliosi delle loro origini Istriane.

Tramandateli, perché solo così i giovani potranno amare questa Terra.

E se pensate che nessun ragazzo o ragazza d'oggi sia interessato alla vostra Storia, voi provate lo stesso ... con me ha funzionato.

Alla prossima gita!

W Umago e W l'Istria!

Cristian Pezzetti



A Umago

Gli Umaghesi raccolti nel Duomo, attorno a San Pellegrino, seguono la Santa Messa celebrata dal loro Pastore Mons. Gianpaolo Muggia. Nelle immagini alcuni momenti durante la celebrazione, il raduno all'uscita dalla Chiesa, e davanti alla chiesetta di San Pellegrino in riva al mare.





A Trieste

Gli Umaghesi riuniti attorno alla Statua del Santo, a Opicina, nel Borgo a lui intitolato, per la benedizione della nuova lapide esplicativa dell'opera; nella Chiesa di piazza Hortis per la Santa Messa, la processione all'esterno e l'incontro conviviale.







Il 7 maggio 2010 è nato **Riccardo Sanson**, nipote di Rino e Loredana, lo annunciano mamma Perla e papà Giampaolo e la sorellina Margherita. " Che nonno Rino dal cielo lo protegga".



La comunità Italiana ha celebrato il 64 esimo anniversario della Repubblica Italiana. La Santa Messa in cattedrale è stata officiata da mons. Franco Cavarra. La commemorazione ufficiale si è tenuta in Piazza Italia a Carlton con la partecipazione del ministro Tim Holding in rappresentanza del governo del Victoria, del leader dell'opposizione Ted Baillieu, del console generale d'Italia Marco Maticotta Cordella, dell'on. Marco Fedi e di numerose altre autorità. Nella foto il console e i celebranti attorniti da rappresentanti di varie associazioni davanti alla cattedrale di Melbourne.

Noi sposi felici per il cinquantesimo anniversario di matrimonio, salutiamo con affetto tutti i nostri amici.

Santina Grassi e Nello Capilli



Congratulazioni alla neo Architetto

Sara Carciotti

dalla nonna Maria Gulin per la sua laurea conseguita a Trieste il 18 dicembre 2009 con 110 e lode.



Ringraziamo tutti gli umaghesi e gli amici di Umago che ci aiutano con i loro contributi, dall'Italia e dall'estero.

Ricordiamo che i versamenti vanno fatti, per renderli certi e sicuri, esclusivamente con queste modalità:

1. invio per posta raccomandata di ASSEGNO BANCARIO non trasferibile intestato a

FAMIGLIA UMAGHESE,
via Silvio Pellico 2 - 34122 Trieste
oppure

2. BONIFICO BANCARIO sul conto intestato a

FAMIGLIA UMAGHESE,
Banco Antonveneta - Trieste Agenzia 15
IBAN
IT 76 N 05040 02215 000001039720



FAMIGLIA UMAGHESE S. PELLEGRINO
ADERENTE ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 48)
art.1 comma 2 DCB Trieste

Direttore responsabile:
SILVIO DELBELLO

in Redazione
Mariella Manzutto
Giorgina Pellegrini

Registrazione del Tribunale di Trieste
n. 938 di data 1 luglio 1996

Direzione, Redazione e Amministrazione
Trieste - Via S. Pellico, 2 - Tel. 040636098

Fotocomposizione e stampa:
G.M. - Trieste - Tel 040/360585

Edito dalla Famiglia Umaghesi
aderente all'Unione degli Istriani

sito web: www.unioneistriani.it
sito web: <http://famigliaumaghesi.jimdo.com>
e-mail: umagoviva@yahoo.it
e-mail: umago@unioneistriani.it

Iniziativa realizzata con il contributo del
Governo italiano ai sensi della Legge 296/2006



Il 13 aprile si è spento il

**Maestro
FIORENZO MUSCOVI**

“Caro Renzo
ci manca la tua allegria
ci manca la tua voglia di vivere.
Per fortuna ci rimane la tua musica
che dall’ombra esce
per vivere intorno a noi”.

Lo ricordano con infinito amore i figli,
le sorelle e parenti tutti.



Il 29 aprile ricorreva il 1° anniversario
della scomparsa del nostro caro



**BRUNO
LATIN**

Con affetto lo ricordano la moglie
Maria, i figli Mario e Franco con le ri-
spettive famiglie e gli amici.

La figlia Anita e la sorella Nives ricor-
dano con affetto la cara



**ROSINA
ALESSIO**

†

La Famiglia Umaghesa ricorda il mon-
tonese

Dott. LUIGI PAPO

Scomparso a Roma l’11 maggio 2010,
che spese la sua vita per difendere l’italia-
nità dell’Istria

Per l’anniversario dei miei cari genitori



**AUGUSTA
DELBEN**

Umago 21/11/1914
Trieste 18/07/2006



**MARIO
GRASSI**

Umago 13/09/1914
Trieste 19/07/1973

Il vostro ricordo non mi abbandona mai.
Con amore,, vostra adorata figlia Vilma.

Fiorenzo Muscovi

*Nativo di Umago, viveva a Muggia
dagli anni ‘70, dove si era fatto ap-
prezzare da tutti per la disponibilità
d’animo oltre che per l’innata capacità
artistica che aveva saputo trasmettere
ai due figli, Stefano, musicista di fama
internazionale e Paolo. Si era diploma-
to in violino al conservatorio, ma la sua
passione era la tromba.*

*A Muggia è stato direttore della ban-
da della compagnia Ongia, direttore
dell’orchestra Doc formata da giova-
ni musicisti, era stato direttore della
banda Breg di San Dorligo. Tra le sue
composizioni, particolarmente cara ai
muggesani la canzone di apertura del
Carnevale, il ballo della Verdura.*

*La sua Muggia lo ha simbolicamente
abbracciato quasi preconizzando l’ad-
dio imminente; l’11 febbraio, ricevette
dalle mani del Sindaco, una targa do-
nata dall’Associazione delle compagnie
del carnevale muggesano a riconosci-
mento delle sue qualità artistiche.*

†

Il 18 maggio è salita al cielo la mia cara
zia



**MARIA
SCHIAVUZZI
ved MORI
già ved.
GIORGINI**

Nei dolci momenti di ieri e negli infi-
niti ricordi gioiosi di oggi, ti ricordo con
immutato amore.

La tua pronipote Fulvia.

Il 16 aprile ricorreva l’8° anniversario
della scomparsa del nostro caro



**ALFREDO
CORONICA**

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.
Con tanto affetto ti ricordano la moglie
Rosetta, i figli Ennio, Mariella, Susanna,
i nipoti Alessandra, Marco, Yari.



Il 12 maggio 2010 si è spento a Trieste

MARCO COSLOVICH da Cipiani

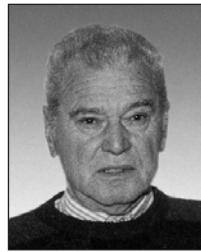
Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto la moglie Vittoria, la figlia Lorella con Daniele e l'adorato nipote Matteo, la sorella Nerina e il fratello Franco con le rispettive famiglie, i cugini Pellegrini, Borsatti, Diviaco e Male.

Un ricordo dell'amico Gualtiero.

Una telefonata in orario inconsueto: "sai la novità, è morto tuo Marchetto." Mio perché indipendentemente dal grado di parentela apparteneva al ceppo dei "blosi", soprannome che serviva a distinguere le molte famiglie con lo stesso cognome. Marchetto in realtà si chiamava Marco, ma il diminutivo gli era stato attribuito per distinguerlo da suo padre che veniva chiamato Marco, anche se il suo vero nome era Ottone.

Marchetto era nato a Cipiani dove era vissuto fino all'esodo dalla zona "B" del 1955, e come quasi tutti i profughi di quegli anni era stato accolto con la famiglia in un campo di raccolta. Nel '58 si era sposato con Vittoria, anche lei profuga da Cipiani, e dopo altri anni passati nei campi profughi tutta la famiglia, compresa la vecchia nonna, si era trasferita in un appartamento nel rione triestino dei Campi Elisi, nella parrocchia della Madonna del Mare. La famiglia di Marchetto era religiosa e frequentava con regolarità la chiesa anche prima della occupazione jugoslava; spesso negli anni qualcuno di loro aveva ricoperto la funzione di Fabbricere. Perciò fu naturale per tutti loro inserirsi attivamente nella nuova comunità e partecipare alle numerose attività parrocchiali tra le quali le gite verso destinazioni di interesse religioso; Marchetto era molto contento di aver potuto visitare la Terra Santa.

Trasferitosi a Trieste, Marchetto aveva ini-



ziato a lavorare in uno stabilimento tessile. Era poi passato alla "Grandi Motori" dove il suo impegno e la sua diligenza erano stati premiati con la promozione a responsabile del magazzino e della movimentazione delle merci.

Gli avvenimenti riportati sopra in sintesi parlano di una normale esistenza; ma c'era anche un altro Marchetto, l'artista, quello che già da piccolo si era distinto per la sua bella calligrafia e che non riusciva a fare un qualsiasi lavoro senza curarlo nei minimi particolari. Voglio ricordare un episodio che mi riguarda personalmente. Si era all'inizio dell'autunno quando si catturavano i lucherini di passaggio nella loro migrazione per tenerli in gabbia; io ero molto piccolo e non ne possedevo una; allora Marchetto, che era di quattro anni più vecchio di me, mi aveva costruito una gabbietta completa nei minimi particolari, adoperando pezzi di legno e di canne.

Quando assieme eseguivano un lavoro in campagna, Marchetto ed il papà Marco lo curavano in ogni dettaglio; così ogni solco doveva essere perfettamente diritto, e ogni siepe potata, per quanto lunga fosse, doveva avere in ogni punto la stessa altezza e la stessa larghezza: pur facendo i contadini lavoravano in realtà come dei provetti giardinieri. In effetti, appena giunto a Trieste Marco si era dedicato esclusivamente al giardinaggio e Marchetto lo affiancava nelle ore libere dal lavoro. Assieme, tra le altre cose, avevano

dato sembianza di giardino a un vasto terreno agricolo che partendo dalla strada costiera triestina raggiunge il sottostante mare in località Santa Croce.

Successivamente Marchetto aveva acquistato un terreno semi-incolto nella zona di Sotto Longera. Innanzi tutto aveva deviato il percorso di un ruscello facendolo attraversare la sua proprietà prima che lo stesso si disperdesse in un bosco. Poi aveva acquistato un generatore elettrico per poter azionare le pompe che spingevano l'acqua in ogni angolo di quel terreno collinoso; alla fine, con tenacia e pazienza, era riuscito a renderlo fertile e aveva messo a dimora viti, piante da frutta di ogni tipo e ortaggi di ogni qualità. La passione che lui provava per la campagna e il piacere di lavorarla probabilmente erano il segreto del suo vivere tranquillo. Non ricordo di averlo mai visto arrabbiato, preferiva sempre risolvere i disagi con un sorriso senza esasperare il problema. L'episodio qui di seguito può esserne un esempio. Quando ancora vivevano a Cipiani, Marchetto e il padre, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni, avevano tagliato in un bosco di rovere di loro proprietà tutte le piante, tranne quelle che per legge dovevano essere lasciate crescere, una ogni 5-6 metri. Dopo qualche giorno si erano accorti che il numero delle piante risparmiate diminuiva, per cui avevano deciso di appostarsi una sera per sorprendere il ladro. Quando l'uomo era arrivato e aveva incominciato a tagliare l'ennesimo albero lo avevano riconosciuto: era uno di Cipiani. Si erano incitati a vicenda a intervenire però, conoscendo le sue non buone condizioni economiche, si erano fermati aspettando nascosti che terminasse il suo lavoro perché temevano che l'uomo li vedesse e soffrisse per la vergogna di essere stato scoperto. Marchetto raccontava questo episodio con il sorriso, contento d'aver evitato un contrasto, ma soprattutto contento d'aver fatto un'opera di carità.



45° anniversario di

ANTONIO COSLOVICH

7° anniversario di

MARIA COSLOVICH

Siete sempre presenti nelle nostre menti e nei nostri cuori con tanto affetto le figlie Edda e Virgilia, generi Franco e Bruno, nipoti e pronipoti.

Il 24 febbraio ricorreva il 1° anniversario della scomparsa della nostra cara ed amata

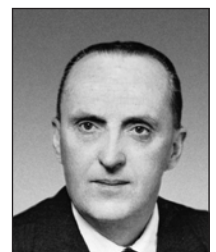
**BENITA
VISENTIN
RIZZI
(RENATA)**

Nato a Boscaria
Morta a Opicina



Il nostro ricordo di te è vivo più che mai perchè tu fai parte di noi, con tanto affetto e rimpianto la figlia Grazia con Adriano, i nipoti Marco e Giacomo, le sorelle Iolanda e Mariuccia, cognati e nipoti tutti.

Un affettuoso ricordo Edda



Silvano e Bruna ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto i cari

ROSINA MARTINI in COSLOVICH

Matterada 4/8/1916

Nel 9° anniversario della morte (17-7).

GIORGIO COSLOVICH

Cranzetti 24/09/1915

Nel 34° anniversario della morte (15-5).



Il 9 giugno ricorreva il 12° anniversario della morte della nostra cara

**LUCIA
TRENTO
NESICH**

Nata a Petrovia
il 27/7/1955



Il marito Matteo e i figli Mauro, Stefano e Sabina la ricordano con immenso affetto e rimpianto.

Nel 9° anniversario della scomparsa del nostro caro

**MAURO
GIUSTO**

I genitori Anna e Antonio e il fratello Franco con immenso e immutato dolore lo ricordano.



Il 13 maggio ricorreva il 25° anniversario della scomparsa di

**ALBINO
DOZ**

San Giovanni
29/1/1928
Trieste
13/5/1985



Lo ricordano con immenso e immutato affetto la moglie Erminia, i figli Elvio, Mirella e i nipoti.

Sono 3 anni che gli amati genitori



GIUSEPPE e OLGA GIUGOVAZ

non ci sono più. Li ricordano con affetto i figli Ottavio e Benita.

Il 17 aprile ricorreva l'11° anniversario della scomparsa del nostro caro

**GIORGIO
PELLEGRINI**

Con affetto e rimpianto ti ricordano sempre la moglie Benita, il figlio Italo con Gianna, Marco ed Enrico.



Nel 7° anniversario, 12 giugno, della scomparsa della nostra cara

**EMILIA
TRENTO**

Nata a Boscaria
(Cipiani)
il 15/10/1914

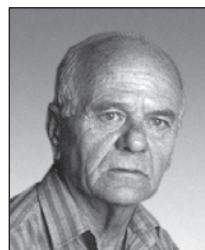
Con affetto la ricordano il figlio Matteo e i nipoti Mauro, Stefano e Sabina.



Il 25 maggio ricorreva il 2° anniversario della morte di

**MARIO
GIURGEVICH**

Dopo sessanta anni vissuti assieme lo ricordano con tanto affetto la moglie Maria e i figli.



Nel 16° anniversario, 28 maggio, della scomparsa della nostra cara

**ATTILIA
COSLOVICH**

Il figlio Nino con Dina, il nipote Egidio e nipoti la ricordano sempre con tanto affetto.



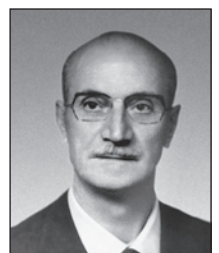
Quest'anno sono 36 anni della scomparsa di mio padre

**GERMANO
BERNICH**

e 30 anni della zia

**MARIA
BERNICH**

Ricordandoli con tanto affetto Luisa Bernich.



Nel quarto anniversario dalla scomparsa della cara mamma

MARIA GIRALDI ved. PAOLETTI

Umago 19/2/1914 - Trieste 18/7/2006

Nel 26° anniversario della scomparsa del caro papà

RENATO PAOLETTI

Portole 26/3/1912 - Trieste 26/5/1984

Li ricordano con immenso affetto e immutato dolore, le figlie Maria Grazia e Renata, il genero e i nipoti.

Il 26 maggio ricorreva il 18° anniversario della scomparsa della nostra cara

**LUCIA
BABINI
ZEARO**

Con affetto la ricordano il marito Aldo, il figlio Giorgio con Cinzia.





Padriciano 2010: porte aperte al Campo Profughi

Il **Museo di Carattere Nazionale C.R.P. di Padriciano** (Centro Raccolta Profughi) è – per la sua storia e le caratteristiche – l'unico allestimento espositivo in Italia strettamente correlato al nostro esodo, ed è situato in un'area esclusiva che conserva inalterata la sua struttura originaria dopo la dismissione nella metà degli anni '70.

Realizzato inizialmente quale mostra permanente nel 2004 dall'Unione degli Istriani, il **Museo di Padriciano** è oggi una delle strutture più visitate nella Provincia di Trieste, tappa fondamentale nell'ambito dei "viaggi della Memoria", che fanno del capoluogo giuliano un sito unico in Italia. Il Museo è, pertanto, una meta obbligata per chi volesse conoscere o approfondire il dramma dell'Esodo giuliano-dalmata oppure farsi un'idea precisa e circostanziata della difficile accoglienza che venne riservata agli esuli in fuga dalle persecuzioni della Jugoslavia comunista del dopoguerra.

Nel sito internet del Museo <http://www.padriciano.it/> sono presenti tutte le informazioni relative alla storia del sito e alla nuova realtà espositiva, con una rilevante documentazione fo-

tografica. Nei primi mesi del 2010 la struttura è stata visitata da migliaia di persone, e in particolare da studenti delle scuole secondarie provenienti da tutta Italia, in visita nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Nei mesi di **luglio** e **agosto** 2010 il Museo osserverà il seguente orario di apertura:

il giovedì e il venerdì, dalle ore 15.30 alle ore 18.00
il sabato dalle ore 09.00 alle ore 12.00

Resta obbligatoria la prenotazione per singoli, gruppi e comitive che necessitino di una guida all'esposizione o che desiderino visitare il Museo al di fuori degli orari di apertura.

Per ogni necessità scrivere a crp@padriciano.org o telefonare all'Unione degli Istriani **+39 040 636 098** ogni mattina dalle 10.00 alle 12.00, dal lunedì al venerdì.

